MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETA' INDUSTRIALE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

UIBM

DOMANDA NUMERO	201994900370819
Data Deposito	01/06/1994
Data Pubblicazione	01/12/1995

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
A	47	B		

Titolo

PARACOLPI PER MOBILI.

B094U000104

BRUNO ... DINO PORSIA - ATTILIO PORSIA

1

DESCRIZIONE del modello industriale di utilità, dal titolo: "Paracolpi per mobili"

del Sig. DESTRO Gianfranco

di nazionalità italiana

Indirizzo: PADOVA via Saetta n° 20

depositata il - 1 GIU. 1994 al n°

TESTO DELLA DESCRIZIONE

Il trovato concerne un paracolpi particolarmente adatto per qualsiasi tipo di mobile nel quale occorra attenuare l'impatto in chiusura di parti relativamente mobili quali un'anta, uno sportello, un cassetto od altro.

Il paracolpi secondo il trovato si differenzia da tutti i paracolpi di tipo noto, per le seguenti caratteristiche:

- è di costruzione semplificata, di costo contenuto ed è predisposto per poter essere inserito con facilità e con garanzia di ritenzione nel relativo foro d'alloggiamento del mobile.

Essenzialmente il paracolpi secondo il trovato è costituito da un unico pezzo a forma di fungo, di un qualsiasi adatto materiale elastomerico, ed è dotato assialmente di un foro cieco sulla base del gambo ed aperto sulla testa dello stesso paracolpi. Per il montaggio, si pratica nel mobile un foro cieco, di diame-

BRUNO PORSIA - ATTILIO PORSIA
1

tro uguale o leggermente inferiore a quello esterno del gambo del paracolpi. Si inserisce nel foro cieco del paracolpi una spina di diametro preferibilmente inferiore ma più lunga di tale foro ed attraverso la spina si esercita la spinta necesaria per introdurre il gambo del paracolpi nel detto foro di alloggiamento. Per effetto della spinta concentrata sull'estremità della base e del contatto col foro di alloggiamento, il gambo del paracolpi tende ad allungarsi, a diminuire esternamente di diametro e quindi ad entrare con facilità nel detto foro. Ad inserimento avvenuto, mancando la spinta assiale della spina, il gambo del paracolpi ritorna con le dimensioni esterne originarie e rimane saldamente ancorato nel foro che lo contiene, mentre la detta spina può essere agevolmente estratta.

Maggiori caratteristiche del trovato, ed i vantaggi che ne derivano, appariranno meglio evidenti dalla seguente descrizione fatta con riferimento alle figure dell'unica tavola allegata di disegno, in cui:

- la fig. 1 illustra il paracolpi sezionato longitudinalmente e nella condizione in cui esce dalla fase di produzione;

- le figg. 2 e 3 illustrano il paracolpi secondo la sezione di figura 1 ed in due fasi successive del ciclo di montaggio sul mobile.

BRUNO PORSIA - ATTILIO PORSIA - 1

Il paracolpi di figura 1 è costituito da un unico pezzo realizzato con un qualsiasi adatto metodo di lavorazione dei materiali elastomerici, ha sostanzialmente la forma di fungo ed è caratterizzato dal presentare assialmente un foro 2 cieco sulla base del gambo 101 ed aperto invece sulla testa 201 di tale pezzo. Il bordo di base 3 è di preferenza opportunamente smussato.

Il paracolpi ha ad esempio le seguenti dimensioni:

- lunghezza A del gambo 101, 10mm circa;
- altezza B della testa 201, 3mm circa;
- diametro esterno C del gambo 101, 5mm circa;
- diametro D della testa 201, 10mm circa;
- lunghezza E del foro 2 cieco, 11m circa;
- diametro F del foro 2 cieco, 3mm circa.

Per l'applicazione del paracolpi si opera nel modo seguente. Come illustrato nella figura 2, si realizza sulla parete del mobile M che deve portare il paracolpi, un foro cieco 4 di diametro uguale o leggermente inferiore a quello C del gambo 101 dello stesso paracolpi ed avente lunghezza uguale o superiore a quella A di tale gambo. Si inserisce nel foro cieco 2 del paracolpi, una spina 5 di acciaio, di lunghezza tale da sporgere opportunamente dal detto foro, ad esempio sezione tonda e con diametro uguale o preferibilmente inferiore a quello dello stesso foro 2, ad esempio sul-

BRUNO PORSIA - ATTILIO PORSIA - 1

l'ordine di circa 2-2,5mm. Facendo pressione sulla spina 5, come indicato con la freccia 6 in figura 2, si spinge assialmente il gambo del paracolpi all'interno del foro 4 di alloggiamento. Per effetto della elasticità del paracolpi, della pressione concentrata su una piccola zona della base del suo gambo e dell'attrito con le pareti del foro 4, il gambo 101 del paracolpi tende ad allungarsi, a diminuire esternamente di diametro e ad entrare agevolmente nel foro 4 di alloggiamento.

Ad inserimento effettuato del gambo del paracolpi nel foro d'alloggiamento 4, cessando la spinta assiale sulla spina 5, il detto gambo 101 ritorna nella condizione originaria, aderendo saldamente nel foro 4, mentre tra il foro 2 e la spina 5 ritorna il gioco o la condizione necessaria per estrarre agevolmente la spina stessa, come illustrato nella figura 3.

E' evidente la semplicità e l'affidabilità con le quali il gambo del paracolpi, interamente in materiale elastomerico, può essere inserito nella sede d'alloggiamento 4 ed è evidente come tale inserimento possa essere facilmente meccanizzato.

Non è escluso che secondo una piccola variante che rientra nel dominio di protezione della presente domanda di privativa, la spina 6 possa essere realizzata in

BRUNO PORSIA - ATTILIO PORSIA - 1

adatta materia plastica rigida ed essere inserita nel foro 2 nel quale permane a frizione e/od a scatto, per una sua adatta conformazione, ad esempio grazie ad una sezione ellittica che gli consente di toccare le pareti del foro 2 per due zone contrapposte. Ad inserimento avvenuto del paracolpi nella propria sede d'alloggiamento 4, la spina può essere estratta completamente come nel caso precedente o può essere estratta solo in parte se ad esempio si provvede a rompere la spina stessa in corrispondenza di un indebolimento intermedio, opportunamente arretrato rispetto alla testa 201, così che una parte della spina medesima permane nel gambo del paracolpi con funzioni di anima-antiestrazione. Questa soluzione consente di montare il paracolpi con un semplice martello col quale, a montaggio avvenuto, si potrà agire a flessione sulla spina per romperla e per realizzare una agevole estrazione del moncone esterno, senza la necessità di ulteriori attrezzi.

Secondo un'altra piccola variante, non illustrata, la superficie esterna del gambo 101 del paracolpi può essere dotato di una profilatura esterna a dente di sega, con funzioni antisfilamento.

Queste e tutte quelle piccole modifiche che conseguono pari utilità e che adottano lo stesso concetto innovativo, non esulano dai limiti di protezione della

presente domanda di modello industriale, come descritto, illustrato e come a seguito rivendicato. Nelle rivendicazioni che seguono, i riferimenti riportati tra parentesi hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle stesse rivendicazioni e per questo non debbono in alcun modo essere interpretati limitativamente per quanto attiene l'ambito di protezione delle medesime rivendicazioni.



BRUNO PORSIA - DR. O PORSIA - ATTILIO PORSIA
1

RIVENDICAZIONI

1) Paracolpi per mobili, del tipo a forma di fungo, atto ad essere inserito a pressione col gambo (101) in un foro (4) d'alloggiamento dal quale emerge con la testa normalmente bombata (201) che realizza la battuta di fine corsa in chiusura di uno sportello, di un'anta, di un cassetto od altro, caratterizzato dall'essere formato da un sol pezzo di un qualsiasi adatto materiale elastomerico e dall'essere dotato assialmente di un foro (2) cieco sulla base del gambo ed aperto invece sulla testa del paracolpi, il tutto in modo che in tale foro sia possibile inserire una spina (5) di un qualsiasi adatto materiale rigido, per mezzo della quale il gambo del paracolpi può essere inserito per spinta, con una processo di estrusione o trafilatura, nel foro d'alloggiamento (4) ricavato nel mobile, dove, al mancare della spinta assiale della spina, ritorna sostanzialmente nelle condizioni originarie di sezione e vi permane stabilmente ancorato, mentre la detta spina può essere sfilata.

2) Paracolpi secondo la rivendicazione 1), in cui la spina (5) d'inserimento dello stesso paracolpi nella propria sede, ha in tutto od in parte una larghezza inferiore al diametro del foro cieco (2) del medesimo paracolpi, così che nella fase d'inserimento nel foro

BRUNO PORSIA - ATTILIO PORSIA
1

d'alloggiamento, il gambo del paracolpi può meglio diminuire il proprio diametro esterno ed antrare più agevolmente nel detto foro d'alloggiamento.

3) Paracolpi secondo la rivendicazione 1), in cui il gambo dello stesso paracolpi può essere dotato di una profilatura esterna a dente di sega, con funzioni anti-sfilamento.

4) Paracolpi secondo le rivendicazioni precedenti, in cui la spina può essere realizzata con una adatta materia plastica rigida o con altro adatto materiale e può essere preassemblata allo stesso paracolpi nel quale permane ad esempio per attrito, ciò allo scopo di consentire la messa in opera del paracolpi senza attrezzature particolari, ma semplicemente con un martello ed eventualmente con una pinza per la successiva estrazione della spina.

5) Paracolpi secondo la rivendicazione 4), in cui la spina può essere dotata di una zona di indebolimento opportunamente arretrata rispetto alla testa (201) dello stesso paracolpi, così che a montaggio avvenuto del medesimo paracolpi, la spina può essere rotta a flessione lungo la detta zona di indebolimento ed il moncone esterno può essere tolto senza l'impiego di una pinza, mentre il moncone che rimane nel gambo del paracolpi può assolvere funzioni di antiestrazione.

6) Paracolpi per mobili, realizzato più in particolare, in tutto o sostanzialmente, come descritto, come illustrato nelle figure della tavola allegata di disegno e per gli scopi sopra esposti.

Bologna, lì 01-06-1994

per DESTRO Gianfranco

Dino PORSIA Cons.Prop. Ind.le n° 91

UFFICIO PROVINCIALE INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO DI BOLOGNA
UFFICIO BREVETTI
IL FUNZIONARIO

p. DESTRO Gianfranco

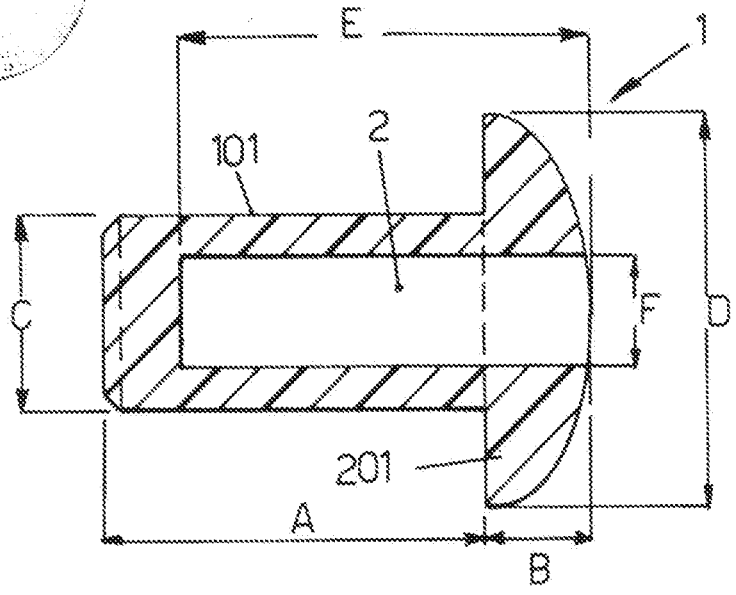

Fig. 1

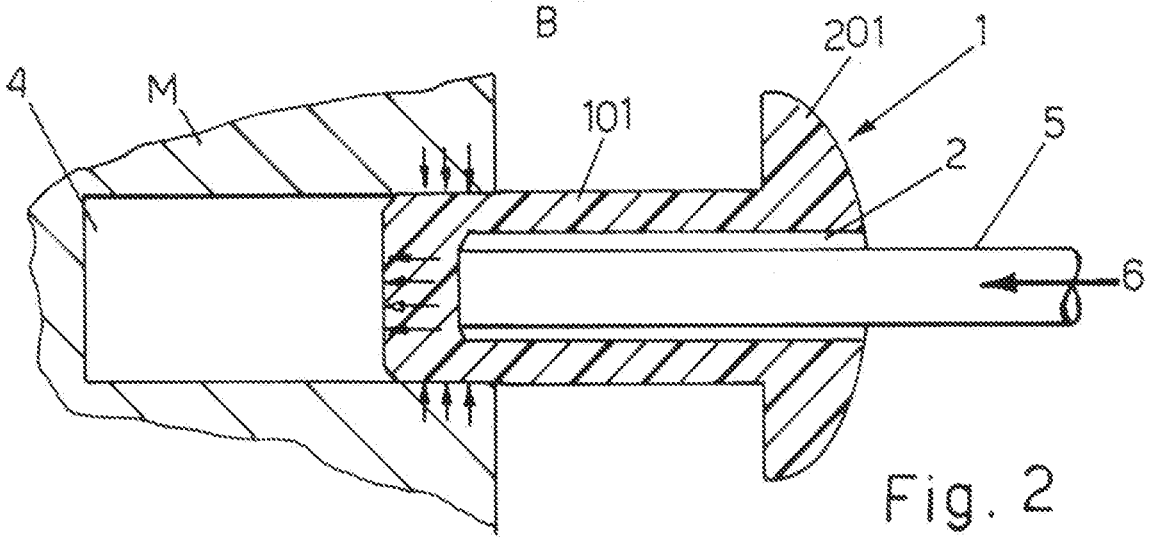

Fig. 2

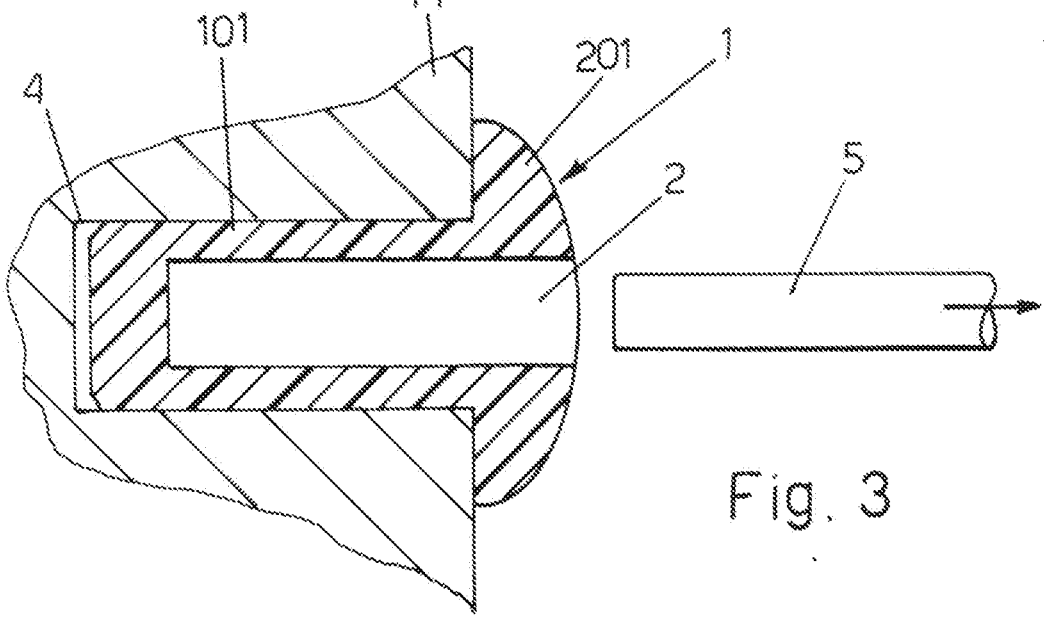

Fig. 3

B094U000104

UFFICIO PROVINCIALE INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO DI BOLOGNA
UFFICIO BREVETTI
IL FUNZIONARIO